



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla Società Terna Rete Italia S.p.A. –
Direzione affari istituzionali e
autorizzazioni

autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Alla Commissione Tecnica di verifica
dell' impatto ambientale VIA-VAS

ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della Cultura - Direzione
Generali Archeologia, belle arti e
paesaggio - Servizio V - Tutela del
paesaggio

dg-abap@pec.cultura.gov.it

Al Dipartimento Sviluppo Sostenibile

DISS@mase.gov.it

Oggetto: [ID: 5141-5094-4023] Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo RTN 2020, 2019, 2018 e precedenti (PdS 2020-2019-2018) – Trasmissione parere sul rapporto di Monitoraggio VAS.

Si fa riferimento alla Vs nota prot. 20230130767 del 19.12.2023, acquisita al prot. MASE.208787 del 20.12.2023, con la quale codesta Società ha trasmesso il Rapporto di monitoraggio dei Piani di Sviluppo 2020, 2019, 2018 e delle precedenti annualità.

Con nota prot. MASE.6438 del 15.01.2024, questa Direzione ha chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale VIA e VAS un parere tecnico, ex art.18 comma 2-ter del D.lgs.152/2006, sul predetto Rapporto di monitoraggio.

Considerato quanto sopra, si trasmette in allegato il parere della Commissione Tecnica VIA e VAS n. 61 del 04.03.2024 acquisito al prot. MASE. 42265 il 05.03.2024 che verrà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Ministero ai seguenti indirizzi:

1. Piani di Sviluppo RTN 2020
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7370/10658>
2. Piani di Sviluppo RTN 2019
<https://va.mite.gov.it/itIT/Oggetti/Documentazione/7311/10576>
3. Piani di Sviluppo RTN 2018
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: parere n. 61 del 04 marzo 2024;

ID Utente: 18648

ID Documento: VA_05-Set_06-18648_2024-0027

Data stesura: 07/03/2024

✓ Resp.Set: Maggiore A.M.

Ufficio: VA_05-Set_06

Data: 07/03/2024

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VAS

*** * ***

Parere n. 61 del 04/03/2024

Progetto:	<p style="text-align: center;">Parere tecnico</p> <p style="text-align: center;"><i>Rapporto di monitoraggio dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA 2018 – 2019- 2020 e precedenti al 2018</i></p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5141-5094-4023</p>
Proponente:	<i>Terna-S.p.A.</i>
Autorità Procedente:	<i>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</i>

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34, Legge di conversione 17 luglio 2020 n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID- 19 ”;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023 ;
- l’art.5, comma 2, lettera e) del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342;

RICHIAMATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale e in particolare:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente (VAS)*;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale”;-e in particolare:
 - o l’art. 6, recante “*Oggetto della disciplina* “e, in particolare:
 - il comma 2 secondo cui “*Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una*

valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”;

- l'art. 18, “Monitoraggio” e, in particolare, il comma 2-ter secondo cui l'Autorità Competente si esprime sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente;
- il D.Lgs. del 16/06/2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, in considerazione degli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS
- il D.Lgs. del 22/01/2004, n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n° 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000”;
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992” fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992”;
- le Linee Guida Commissione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 recante *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE“HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR) - “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano “;
- Le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Le Linee Guida per l’Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella VAS della Commissione Europea-2013(Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment)
- Le Linee Guida “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente- Commissione Europee-2003”;
- La “Carta Nazionale del Paesaggio Elementi per una Strategia per il paesaggio Italiano” MIBACT-2018

PREMESSO che:

- il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale (RTN) costituisce lo strumento per la pianificazione dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, predisposto

annualmente sulla base dell'andamento del fabbisogno energetico e della previsione di domanda di energia elettrica da soddisfare, della necessità di potenziamento della rete, delle richieste di connessione di nuovi impianti di generazione alla rete;

- il Piano di Sviluppo della RTN è ricompreso fra le tipologie di piani di cui, all'art. 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sottoposti, ai sensi dell'art. 7, comma I, del medesimo decreto alla procedura d VAS in sede statale;
- dal 2008 i Piano di Sviluppo della RTN sono sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- dal 2012 Terna S.p.A. ha avviato l'attività di monitoraggio in ambito VAS e, ad oggi sono stati prodotti i seguenti Rapporti di monitoraggio:
 - stato di attuazione al 31 dicembre 2012;
 - stato di attuazione al 31 dicembre 2016.

DATO ATTO:

- che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è l'Autorità Competente per la VAS;
- che con nota prot. P20230130767 acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per le Valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. MASE/208787 del 20/12/2023, TERNA S.p.A. ha trasmesso la documentazione relativa al Rapporto di monitoraggio ambientale dei Piani di Sviluppo RTN 2020, 2019, 2018 e precedenti;
- che la Divisione con nota acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) al prot. con n. CTVA/475 in data 15/01/2024, ha trasmesso la nota sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata e chiesto alla Commissione "di esprimere un parere tecnico su tale Report ai sensi dell'art.18 comma 2-ter del D.lgs.152/2006";

PRESO ATTO che, con riferimento ai Piani di Sviluppo (PdS) della Rete Elettrica Nazionale (RTEN), la Commissione si è espressa con i seguenti pareri:

Piano	Tipologia procedura	Fase	ID VIP	Parere CTVA	Provvedimento MATTM
PdS della RTEN 2008	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	2037	parere del 23/12/2007	DSA-DEC-00-2008-0000747 del 18/08/2008
PdS della RTEN 2008	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	2037	35 del 05/05/2008	
PdS della RTEN 2009	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	2041	227 del 19/12/2008	DSA-DEC-00-2009-0001427 del 27/10/2009
PdS della RTEN 2009	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	2041	344 del 29/07/2009	

PdS della RTEN 2010	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	2048	411 del 17/12/2009	DSA-DEC-00-2010-0000973 del 17/12/2010
PdS della RTEN 2010	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	2048	510 del 05/08/2010	
PdS della RTEN 2011	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	2047	620 del 16/12/2010	DVA_DEC_2012-0000236 del 31/05/2012
PdS della RTEN 2011	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	2047	900 del 30/03/2012	
PdS della RTEN 2012	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	2043	978 del 28/06/2012	DM_2014-276 del 19/11/2014
PdS della RTEN 2012	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	2043	1322 del 02/08/2013	
PdS della RTEN 2012	Parere Tecnico	Parere Tecnico	2043	1542 del 04/07/2014	
PdS della RTEN 2013-2014-2015	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	3213	2139 del 02/08/2016	Trasmissione parere su rapporto preliminare prot. DVA_2016-20694 del 08/08/2016
PdS della RTEN 2013-2014-2015	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	3213	2310 del 17/02/2017	DM_2017-159 del 16/06/2017
PdS della RTEN 2016	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	3513	2506 del 29/09/2017	Trasmissione parere su rapporto preliminare prot. DVA_2017-23050 del 9/10/2017
PdS della RTEN 2017	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	3627	2625 del 02/02/2018	Trasmissione parere su rapporto preliminare prot. 3159 del 7/02/2018
PdS della RTEN 2016	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	3513	2883 del 16/11/2018	DM_2019-204 del 08/07/2019
PdS della RTEN 2017	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	3627	2883 del 16/11/2018	
PdS della RTEN 2013-2014-2015	Parere Tecnico	Parere Tecnico	3213	2928 del 18/01/2019	Nota DVA_2019-3708 del 15/02/2019
PdS della RTEN 2018	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	4023	2927 del 18/01/2019	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. DVA 2694 del 4/02/2019

Rapporto di monitoraggio dei PdS della RTEN ANTE 2013	Parere Tecnico	Parere Tecnico	4344	2928 del 18/01/2019	Nota DVA 3708 del 15/02/2019
PdS della RTEN 2018	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	4023	3206 del 6/12/2019	DEC - 146 del 22/07/2020
PdS della RTEN 2019	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	5094	2 del 11/12/2020	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. MATTM 105486 del 16/10/2020
PdS della RTEN 2020	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	5141	3 del 11/12/2020	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. MATTM 105485 del 16/12/2020
PdS della RTEN 2020	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	5141	139 del 05/08/2021	Trasmissione parere sul rapporto ambientale prot. MATTM 4464 del 17/01/2022
PdS della RTEN 2021	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	8089	42 del 04/08/2022	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. n. 99291/MASE del 09/08/2022
PdS della RTEN 2023	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto preliminare	8365	49 del 31/10/2022	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. n. 137320/MASE del 04/11/2022
PdS della RTEN 2021	Istruttoria VAS (ex artt. 13-18 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)	Rapporto ambientale	8089	498 del 08/08/2023	Trasmissione parere sul rapporto preliminare prot. n. 10301/MASE del 13/09/2023
Rapporto di Monitoraggio della RTN 2020. Azione 627-N_01: Nuovo elettrodotto 380 kV Caracoli - Ciminna	Parere Tecnico	Parere Tecnico	5141	55 del 06/10/2023	Nota DVA 162867 del 12/10/2023

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Direzione con nota
 - *Rapporto di monitoraggio VAS a novembre 2023 relativo all'attuazione dei PDS 2020, 2019 e 2018 e dei PDS precedenti al 2018- Relazione;*
 - *Allegato I - Il monitoraggio di avanzamento PDS specifico: metodologia e risultati;*
 - *Allegato II - Il monitoraggio ambientale: gli indicatori ambientali complessivi;*
 - *Allegato III - Il monitoraggio ambientale PDS specifico: metodologia e risultati;*
- l'esame viene effettuato al fine di valutare i risultati del monitoraggio degli effetti ambientali

significativi derivanti dall'attuazione dei Piani delle annualità precedenti al 2020 e degli ultimi 3 PdS approvati 2018-2019-2020 - per i quali è stato espresso parere motivato VAS;

CONSIDERATO che

- Il Rapporto di Monitoraggio VAS in valutazione ha lo scopo di fornire i risultati del monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani di Sviluppo di Terna (PdS) dando evidenza delle attività svolte e delle analisi effettuate, illustrando, commentando e spiegando i risultati del monitoraggio effettuato al fine di rilevare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed eventuali scostamenti dagli effetti previsti in fase di elaborazione del piano e di prevedere idonee misure correttive utili al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- Come riportato nel RM, l'oggetto del monitoraggio è rappresentato dall'insieme degli interventi e delle relative azioni pianificate da Terna nei PdS delle annualità precedenti al 2018 e degli ultimi tre PdS approvati, riferiti al 2020, e al 2019 e al 2018, monitorati alla data di novembre 2023. Tali interventi con relative azioni sono riportati nella tabella 2- 1 del RM
- il monitoraggio degli interventi/azioni pianificati dai PdS è stato strutturato secondo tre macro tipologie, quali:
 - ✓ monitoraggio di avanzamento:
 - *monitoraggio di avanzamento complessivo,*
 - *monitoraggio di avanzamento PdS specifico,*
 - ✓ monitoraggio di processo;
 - ✓ monitoraggio ambientale:
 - *monitoraggio ambientale complessivo,*
 - *monitoraggio ambientale PdS specifico.*

RILEVATO che:

Rispetto al Monitoraggio di Avanzamento

- *“Il monitoraggio di avanzamento svolge l'importante obiettivo di monitorare l'evoluzione nel tempo dell'attuazione dei diversi Piani di Sviluppo [...] tale attività, se pur non direttamente collegata agli aspetti ambientali, lo è in maniera indiretta: l'attuazione delle azioni pianificate, infatti, risulta avere sempre delle relazioni con il territorio e, conseguentemente, con l'ambiente”* (cfr par. 3.1 del RM)
- Terna ha previsto, per questa tipologia, due livelli di monitoraggio:
 - ✓ *un monitoraggio “complessivo”: in grado di valutare lo stato di avanzamento complessivo*
 - ✓ *degli interventi/azioni pianificati da Terna (considerando cioè tutti gli interventi/azioni dei diversi PdS pianificati nel corso degli anni);*
 - ✓ *un monitoraggio “PdS specifico”: in grado di considerare l'avanzamento degli interventi/azioni, correlandoli ai singoli piani di sviluppo.*
 - ✓ *“Tale approccio permetterà quindi una duplice conoscenza: da un lato l'informazione complessiva circa lo stato di avanzamento di quanto pianificato da Terna, dall'altro*

l'informazione sull'avanzamento delle singole annualità, al fine di poter individuare eventuali criticità specifiche e definire eventuali misure correttive consone, perseguendo così criteri di maggiore efficacia ed efficienza.” (cfr pag. 23 del RM).

- ✓ Al paragrafo 4.1 sono definiti gli indicatori di completamento ICOMn: *“tale indicatore è strutturato in modo da dar conto dello stato di avanzamento delle azioni pianificate nel singolo PdS, relativamente a ciascuna fase; il valore aggiunto, rispetto al precedente indicatore di avanzamento PdS specifico IAVn, è rappresentato dal fatto che l'indice di completamento ICOMn fornisce l'indicazione del grado di completamento per ciascun passaggio di fase, considerando tutti gli interventi/azioni pianificati nello specifico PdS di riferimento (e non solo quelli interessati da uno specifico passaggio di fase)”.*

VALUTATO che

- Con riferimento agli indicatori di completamento e alla sintesi dei risultati riportata al par. 4.2 può essere utile integrare i successivi RM con un'analisi dei fattori che hanno influenzato le tempistiche di avanzamento degli interventi/azioni pianificati nei diversi PdS al fine di individuare quei fattori che stanno incidendo sulle tempistiche dei processi attuativi.

RISPETTO al monitoraggio ambientale, e in particolare ai seguenti punti, si RILEVA che :

Il monitoraggio e gli Indicatori ambientali complessivi

- Come riportato al cap. 6 del RM e già espresso in precedenza *“il monitoraggio ambientale può essere distinto in relazione ad un sistema complessivo (dato dall'attuazione dei diversi piani) e ad un sistema relativo agli interventi/azioni pianificati nelle singole annualità e, in tal senso, definibile come PdS specifico.”*
- In particolare: *“il monitoraggio ambientale complessivo si distingue dal monitoraggio ambientale PdS specifico perché, attraverso gli indicatori di sostenibilità complessivi, che sono indicatori previsionali, fornisce informazioni relative all'insieme degli interventi di sviluppo di tutti i PdS fino ad un dato momento pianificati e non intervento per intervento (e quindi Piano per Piano).”;*
- Al cap. 7 del RM *“Il monitoraggio ambientale: il perseguimento degli obiettivi”* si afferma che *“Per tale valutazione ex post dell'efficacia di un singolo intervento di sviluppo occorre utilizzare criteri che rispecchino, in modo adeguato, i benefici espressi nella fase ex ante di analisi costi benefici”* e, con riferimento al collegamento HVDC Italia - Francia, che *“il monitoraggio dell'interconnessione Italia-Francia [...] conferma l'utilità del progetto che stimavano un comportamento del nuovo collegamento in import verso la zona Italia Nord in tutti gli scenari sotto analisi [...]. I risultati attesi, in base alle analisi dei Piani di Sviluppo, evidenziano un vantaggio per i consumatori, riducendo il prezzo della zona Nord (con effetti indiretti anche sul PUN) durante il funzionamento in import;*

VALUTATO che:

- *“A partire dal 2021 il PdS assume carattere biennale, infatti l'articolo 60, comma 3 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ha sostituito il comma 12 dell'articolo 36 del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93, e prevede che: “Terna S.p.A. predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)”.* (cfr Rapporto ambientale di VAS PdS 2021).

- Il monitoraggio ambientale complessivo rappresenta, pertanto, una stima previsionale relativa agli interventi pianificati che necessita di essere verificata in fase attuativa ai vari livelli di approfondimento localizzativo raggiunto. Il monitoraggio ambientale, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs 152/06, per perseguire la duplice finalità di controllo degli impatti ambientali significativi e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, deve far riferimento all’attuazione delle previsioni della fase pianificatoria, rispetto alla fase realizzativa degli interventi.
- In particolare, gli indicatori di sostenibilità complessivi, utilizzati nel monitoraggio ambientale complessivo, possono essere integrati in modo da monitorare gli effetti di interventi già realizzati sul territorio ed in tal modo validare le stime effettuate piuttosto che rappresentare previsioni come dichiarato a pag. 35 del RM: *“gli indicatori di sostenibilità complessivi, che sono indicatori previsionali, [...] rappresentano dei dati che sono stimati indipendentemente dalla localizzazione geografica dei singoli interventi previsti dai PdS.”* A tal riguardo si rimanda ad una più approfondita valutazione di tale possibilità nell’ambito della elaborazione delle misure di monitoraggio di VAS dei prossimi Piani di sviluppo previsti.
- Rispetto a questi indicatori il legame tra l’obiettivo di sostenibilità, e gli indicatori, descritti nella tabella a pag. 359 può essere meglio dettagliato a livello metodologico:
 - ✓ *“Emissioni evitate di gas climalteranti” (Ic01), volto a determinare la riduzione delle emissioni di CO2 attraverso:*
 - *la riduzione delle perdite di rete;*
 - *un miglior sfruttamento della generazione termoelettrica;*
 - *la penetrazione sempre maggiore nel sistema elettrico di produzione da fonti rinnovabili;*
 - ✓ *“Rimozione dei vincoli di produzione da fonti rinnovabili” (Ic02), volto a determinare, tramite calcoli di tipo load flow, la capacità di potenza rinnovabile liberata e non più soggetta a limitazioni a seguito della realizzazione degli interventi di Piano;*
 - ✓ *“Riduzione dell’energia non fornita” (Ic03), volto a determinare la riduzione dell’energia non fornita a seguito della realizzazione degli interventi di Piano;*

e gli indicatori PdS specifici non territoriali, descritti alle pagg. 10-11 (Allegato III):

- Is01 – “Efficacia elettrica”, che stima l’opportunità associata ad una opzione strategica, volta a rendere la gestione della rete più efficiente in termini di riduzione del rischio di energia non fornita, riduzione delle perdite, incremento della capacità di scambio con altre nazioni, incremento della qualità del servizio elettrico;
- Is02 – “Energia liberata”, che stima la presenza e il grado di opportunità di incremento della produzione da fonti rinnovabili dettata dalle scelte di Piano.
- ✓ Con riferimento al cap.7 del RM, si può meglio chiarire nelle Misure di monitoraggio incluse nei successivi Rapporti ambientali di VAS la correlazione in termini ambientali degli indicatori menzionati, relativi alla misura dell’efficacia delle azioni rispetto a obiettivi di settore (propri del PdS).

RILEVATO che:

Il monitoraggio ambientale PdS specifico

- Il monitoraggio relativo al contributo del singolo PdS (annualità) è riferito a due categorie di effetti: gli effetti territorializzabili e gli effetti non territorializzabili, riassunti nella tabella seguente, estratta

Effetti	Categorie di effetti
Efficienza della rete	Effetti non territorializzabili
Energia liberata	
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	Effetti territorializzabili
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	
Interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici	
Occupazione di suolo	
Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	
Occupazione aree a pericolosità antropica	

dal RM:

- Il monitoraggio di tali effetti è affidato agli indicatori di sostenibilità riportati in tabella 1 dell'Allegato III, anch'essi distinti in due set non territoriali e territoriali.
- Per quanto riguarda gli indicatori non territoriali Is01 e Is02 si rimanda a quanto espresso al punto precedente circa il legame con gli indicatori complessivi Ic01, Ic02 e Ic03.
- Al paragrafo 1.3.2 dell'Allegato III del RM sono illustrati gli indicatori di contesto (ICE) e gli indicatori di contributo (ICR) su cui si basa il monitoraggio ambientale territoriale.

In particolare:

- ✓ *l'indicatore di contesto (ICE) definisce ("fotografia") lo stato ambientale di fatto nell'area di contesto. Ad esempio, le aree SIC, ZPS, ecc. presenti nell'area di contesto (in km²);*
- ✓ *l'indicatore di contributo (ICR) fornisce il contributo allo stato ambientale dell'area di contesto, derivante dagli effetti dell'attuazione del piano;*
- Nell' Allegato III (pag. 13) si dichiara che "Gli indicatori di contesto ICE permettono di "fotografare" lo stato dell'ambiente in un determinato momento, mentre gli indicatori di contributo ICR ne rappresentano la variazione legata ad un intervento/azione, cioè permettono di apprezzare la variazione del contesto ambientale provocata dall'intervento/azione di piano".

VALUTATO che:

- Considerato che, rispetto all'impostazione metodologica degli indicatori di contesto e di contributo, la misura della superficie di aree preservate dagli interventi non rappresenta propriamente la variazione dell'indicatore di contesto "superficie di area tutelata". Tale grandezza non subisce infatti variazioni a seguito degli interventi, per cui è necessario fornire, dapprima nell'ambito della definizione delle misure di monitoraggio incluse nei RA e quindi nei Rapporti di monitoraggio, una più precisa definizione della funzione dell'indicatore rispetto alla presenza di aree tutelate, ovvero come l'attività di Terna contribuisce a mantenere inalterate le condizioni della suddetta tutela.
- L'analisi delle interferenze può ritenersi condivisibile per monitorare aspetti come consumo/occupazione di suolo, interferenza con aree a vario titolo protette e tutelate ma meno per altri aspetti non univocamente riconducibili all'area occupata dall'opera ed espressamente riferiti a

caratteristiche qualitative (es qualità del comparto idrico, qualità dell'aria, stato di conservazione di habitat e specie, continuità/connettività...).

- Laddove possibile, si ritiene opportuno considerare indicatori di quantificazione dell'effettivo impatto eventualmente generato dalla realizzazione dell'insieme degli interventi monitorati.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- Gli indicatori ambientali complessivi, per l'attuazione del monitoraggio ambientale complessivo, *“rappresentano dei dati che sono stimati indipendentemente dalla localizzazione geografica dei singoli interventi previsti dai PdS”* (cfr pag. 35 del RM).
- Inoltre, gli interventi pianificati nei PdS seguono tempistiche di attuazione (pianificazione, concertazione, autorizzazione e realizzazione) diverse tra loro, anch'esse indipendenti dall'annualità in cui sono proposti portando necessariamente ad una loro sovrapposizione nel tempo, come anche risulta dal monitoraggio di avanzamento rappresentato in tabella 4-1 del RM. Si troveranno pertanto interventi pianificati in una determinata annualità ad un livello di avanzamento maggiore rispetto ad interventi pianificati anteriormente.
- Alla luce di tale aspetto, in relazione anche all'esigenza di monitorare effetti ambientali cumulativi riferiti a ad interventi pianificati in annualità differenti, si ritiene può essere utile prevedere anche il monitoraggio ambientale complessivo degli effetti c.d. *“territorializzabili”* che potrebbero cumularsi. In particolare, quelli riferibili a ad azioni previste in aree di studio contigue o parzialmente sovrapposte.

RILEVATO che:

Indicatori ambientali di sostenibilità territoriale

- Il paragrafo 8.4 del RM riporta la sintesi dei risultati ottenuti dal calcolo degli indicatori di sostenibilità ambientale territoriali (Ist) per le nuove infrastrutturazioni per ciascun PdS.
- Il calcolo degli Ist avviene quasi sempre mediante il rapporto fra gli indicatori di contributo e di contesto: $Ist = Icr / Ice$.
- Tali indicatori sono strutturati in modo che essi presentino, attraverso una normalizzazione, un valore compreso nell'intervallo 0 - 1: *“l'indicatore assume valore 0 quando nell'area di contesto considerata l'intervento/azione previsto determina il massimo dell'interessamento, mentre valore 1 quando l'interessamento è nullo (massimo raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità ambientale)”*.
- Tali indicatori sono finalizzati a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, definiti da Terna sulla base dei temi individuati nelle strategie per lo sviluppo sostenibile, sia europea che italiana.
- Si suggerisce pertanto di valutare nell'ambito della impostazione delle misure di monitoraggio incluse nei successivi RA la possibilità di associare agli Indicatori ambientali riportati, valori che restituiscano grandezze specifiche per gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle politiche, strategie e normative comunitarie e nazionali.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- Si condivide quanto riportato al par. 6.3 del RM “il bilancio del consumo di suolo”, in cui è riportata la quantificazione del consumo di suolo (occupazione di suolo dei sostegni) considerando le aree interessate dalla realizzazione di linee elettriche (AC) e le aree oggetto di demolizione (AD) riferite ai chilometri complessivi di elettrodotti aerei costruiti e demoliti, negli anni 2020÷2022. La sintesi dei risultati ottenuti da tale analisi è riportata nella tabella 6-3 che confronta le aree demolite rispetto a quelle costruite, nel triennio 2020÷2022, per ciascuna (di Trasmissione);
- L’interferenza con le aree agricole è monitorata con l’indicatore Ist05 – Tutela delle aree agricole di pregio che utilizza come tematismo le zone DOC e DOCG (cfr tab. 1-10 dell’allegato III).

RILEVATO che:

Fonti dei dati

- Il monitoraggio degli effetti ambientali in fase attuativa del PdS, e quindi realizzativa degli interventi, avviene ad una scala di analisi di maggior dettaglio rispetto a quella di stima degli effetti operata in sede di pianificazione.
- Al paragrafo 1.3.5 dell’Allegato III si dichiara che “*al fine del calcolo degli Indicatori di sostenibilità ambientale territoriali, sono state utilizzate le informazioni contenute nella Banca dati GeodataBase dei criteri ERPA nazionali*”,
- In sede di monitoraggio le caratteristiche degli interventi, la loro localizzazione e le risorse ambientali interessate sono chiaramente definiti. Per tale motivo le basi informative utilizzate per popolare gli indicatori dovrebbero riferirsi a dati acquisiti a scale di maggior dettaglio rispetto a quelli utilizzate nel corso della pianificazione degli interventi.
- La base informativa a supporto del popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrebbe pertanto considerare anche le basi dati di livello regionale alcune delle quali suggerite nell’ambito delle osservazioni pervenute dagli SCA.
- A titolo esemplificativo si segnala l’utilizzo come base dati informativa per il popolamento di diversi indicatori di sostenibilità territoriale del “Corine Land Cover”. Tale strato informativo, pur presentando un’ottima risoluzione tematica, con un sistema di classificazione gerarchico con 44 classi su tre livelli (in Italia con alcuni approfondimenti al quarto livello) e garantendo un quadro europeo e nazionale completo, omogeneo e con una serie temporale che assicura quasi trent’anni di informazioni (1990, 2000, 2006, 2012, 2018,), presenta limiti in termini di risoluzione spaziale (scala nominale pari a 1:100.000, Minimum Mapping Unit (MMU) pari a 25 ettari per le classi di copertura e pari a 5 ettari per i cambiamenti di classe tra una rilevazione e la successiva) e talora anche di correttezza di fotointerpretazione e classificazione. Per le finalità di monitoraggio, si suggeriscono fonti informative con maggior risoluzione spaziale, quali quelle utilizzate per la realizzazione della carta nazionale di copertura del suolo (10 metri di risoluzione spaziale) disponibile sul sito www.isprambiente.gov.it per la cui realizzazione si è fatto riferimento ai dati offerti dalla Carta nazionale del consumo di suolo, ai dati CLC e agli High Resolution Layers (HRL).
- La carta di copertura del suolo sarà aggiornata in futuro con elevata frequenza (annuale) e sarà caratterizzata da un’alta risoluzione spaziale rappresentando in tal senso un riferimento nazionale per la conduzione di analisi sullo stato del territorio e del paesaggio e per lo studio di processi naturali e antropogenici. In particolare, è prevista la mappatura delle seguenti classi di copertura: superfici artificiali, superfici non vegetate naturali, alberi di latifoglie, alberi di conifere, vegetazione erbacea permanente, vegetazione erbacea periodica, superfici idriche liquide,

superfici idriche solide. (cfr ISPRA, Territorio Processi e trasformazioni in Italia - Rapporti 296/2018).

CONSIDERATO E VALUTATO che

- nella stima degli effetti ambientali per azione specifica nell'allegato VI del RA 2023 il Proponente ha riportato gli indicatori di sostenibilità ambientale, con le specifiche per il loro calcolo (grandezze e formule):
 - ✓ l'insieme degli indicatori territoriali predisposti è stato sviluppato in modo tale da poter determinare, in modo oggettivo, i potenziali effetti generati da tutte le diverse classi di azioni operative che un PdS può prevedere,
 - ✓ sempre nel RA 2023, il Proponente ha proceduto a strutturare tutti gli indicatori in modo che essi presentino, attraverso una normalizzazione, un valore compreso nell'intervallo 0 – 1. Pertanto l'indicatore assumerà valore 0, quando nell'area di indagine l'intervento previsto potrebbe potenzialmente determinare il massimo dell'interferenza, mentre valore 1, quando l'interferenza è potenzialmente nulla. Dai risultati riportati nel piano di monitoraggio si rileva che la quasi totalità degli Ist presenta un valore medio elevato, quasi sempre prossimo ad 1 (pieno raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale). In molti casi però, con riguardo agli indicatori legati all'eventuale prossimità dell'opera a centri urbani (Ist18 ÷ Ist20), non si riporta nessun valore e, nel merito, lo stesso Proponente sottolinea che *“In taluni casi, che riguardano esclusivamente le azioni operative di funzionalizzazione, il calcolo è effettuato con riferimento all'area di contesto, anziché all'indicatore di contributo: $Ist=1- ICE/ACE$. Ciò avviene per la natura stessa delle azioni di funzionalizzazione, le quali riguardano opere già esistenti sul territorio e che non modificano le caratteristiche dell'asset su cui si effettuano (cfr. par. 1.3.1). In questo caso, ciò che viene monitorato è l'eventuale variazione del contesto in cui è collocata l'opera (asset esistente), al fine di verificare se, nel corso dell'attuazione dell'intervento/azione, vi è stata una modifica delle caratteristiche dell'area”*,
- La Sottocommissione:
 - ✓ conferma come l'area di contesto, ossia l'area massima in cui si potrebbero esplicare effetti territorializzabili, nelle funzionalizzazioni, viene lasciata invariata in tutto il processo di monitoraggio, ma nella eventuale variazioni del contesto gli Ist indicatori di sostenibilità devono essere adeguati, in quanto risultano importantissimi ai fini del monitoraggio e ai fini degli obiettivi di tutela della componente ambientale “Salute e popolazione”;
 - ✓ sottolinea anche che i dati, in alcuni casi, non sono corrispondenti, o considerati. Infatti nel RA si fa riferimento all'indicatori Ist20 “Limitazione della esposizione ai CEM”, con cui viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea per il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T, fissato dal DPCM 8 luglio 2003, diversamente nel Piano di Monitoraggio, lo stesso indicatore viene riportato come Ist 19 “Limitazione dell'esposizione ai CEM”, mentre l'indicatore Ist20 “Promozione distanza dall'edificato” e l'indicatore Ist 21 sono stati parzialmente considerati.
 - ✓ sottolinea come il monitoraggio abbia l'importantissimo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e come la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati consenta di individuare rapidamente gli impatti negativi imprevisi, così da poter adottare le opportune misure

correttive.

- ✓ evidenza infine l'importanza di un confronto tra Terna ed i Ministeri dell'ambiente e della cultura, nell'ambito del "tavolo VAS", al fine di evidenziare e superare le incongruenze o mancanze sul set degli indicatori nella fase di monitoraggio e di valutare l'opportunità di miglioramento ed adeguamento degli stessi indicatori alla luce dei risultati riportati nel Rapporto di monitoraggio presentato.

CONSIDERATE LE RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA SVOLTA ed in particolare:

- Relativamente ai contenuti del Rapporto di Monitoraggio Ambientale, può essere utile riportare nei successivi Rapporti un resoconto delle eventuali criticità emergenti per i singoli progetti, in maniera da poter monitorare le azioni correttive, le ottimizzazioni, le azioni di mitigazione e o compensazione messe in atto da Terna ed eventualmente concordate con le Autorità e le Amministrazioni locali
- Considerato che le analisi e gli indicatori riportati nel presente Rapporto monitorano lo stato di attuazione delle azioni di Piano fino alla realizzazione dell'intervento, si può valutare nell'ambito della predisposizione delle misure di monitoraggio per il successivo Piano di sviluppo, di recepire ulteriori indicatori o attività di monitoraggio eventualmente disposte nell'ambito delle verifiche indicate nel provvedimento di VIA di singoli interventi.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VAS

per le ragioni in premessa indicate e sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere tecnico, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06, esprime il seguente

PARERE TECNICO

L'esame dei risultati del monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA 2020 - 2019 - 2018 e precedenti evidenzia la necessità di considerare quanto RILEVATO, CONSIDERATO e VALUTATO nel presente parere tecnico ad integrazione degli esiti riportati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati in VAS e nelle relative misure di monitoraggio.

Il Coordinatore della SCVAS

Ing. Bernardo Sera